

40 ANNI DI FORMAZIONE con l'Approccio Centrato sulla Persona a Educatrici ed Educatori Professionali in Trentino. dal territorio, alla Scuola Triennale, al Corso di Laurea



I due autori sono testimoni privilegiati e coprotagonisti di un interessante processo di diffusione dell'Approccio centrato sulla Persona in Trentino a partire dagli anni '80. In particolare, dell'introduzione di questo approccio nella formazione esperienziale di educatrici ed educatori professionali.

Ci serviamo del racconto autobiografico e indagini d'archivio.

Desideriamo raccontare questo processo toccando alcune tappe importanti dal punto di vista storico:

- Introduzione dell'Approccio Centrato sulla Persona in Trentino ad opera di due padri gesuiti residenti a Villa S. Ignazio



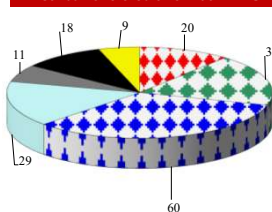
CONTESTO, CONTENUTI PRINCIPALI, METODO

- Dai valori del Concilio Vaticano II e dai valori di giustizia sociale sempre presenti all'interno della Compagnia di Gesù, ai fermenti sociali e politici del '68, alla cura personale e sociale, il ruolo sociale ed educativo di Villa S. Ignazio a Trento si sviluppa sotto la guida di P. Livio Passalacqua.
- Dai corsi di formazione esperienziale con il PCA di C. Rogers, all'accoglienza sociale ed educativa nella comunità di Villa S. Ignazio, alla nascita del LED (Laboratorio di Educazione al Dialogo), si arriva nel 1987 alla progettazione e collaborazione con la Scuola Educatori dell'IRSRS (Istituto Regionale Studi e Ricerca Sociale, ora Fondazione F. Demarchi).

- Nella Scuola Educatori di Trento quasi il 40% delle ore di formazione in aula era destinato a laboratori di formazione esperienziale
- Dal 2000 al 2006 chiusura della scuola per le nuove normative e tempo di attesa
- Nel 2005 costruzione di una rete di testimoni privilegiati (200) enti e cooperative sociali (164) per la nascita di un Corso di Laurea in Educazione Professionale.
- Dal 2006 ad oggi quasi 20 anni di formazione universitaria (prima con UNIFE a partire dal 2006, ora con UNITN) con riconoscimento dell'importanza dell'experiential learning nei laboratori che si ispirano alla teoria e alla pratica dell'approccio centrato sulla persona



Distribuzione crediti formativi CFU



- Laboratori di formazione esperienziale=20
- Caratterizzanti la professione=33
- Tirocinio=60
- Integrativi=29
- Inglese e Tesi finale=11
- Teoria di base=18
- Liberi=9



40 anni di formazione ACP in Trentino



837 STUDENTI:
-367 Scuola EP
- 470 Università



16 FORMATORI ACP:
-10 Psicoterapeuti
-6 Educatori Professionali

FINALITÀ: L'experiential learning fin dall'inizio (vedi grafico sopra) ha ottenuto un grande riconoscimento nel piano formativo del corso di laurea. Viene praticato soprattutto nei Laboratori di formazione esperienziale condotti inizialmente da psicologi ed educatori insieme, ora da educatori, formati nell'approccio centrato sulla persona. I Laboratori sono inseriti in un gruppo di insegnamenti finalizzati alla costruzione dell'identità di ruolo da parte dei futuri educatori e allo sviluppo di competenze professionali specifiche. Pertanto sono focalizzati su alcuni temi di fondo: **I anno: consapevolezza di sé; II anno: relazione di aiuto e colloqui individuali; III anno: il gruppo e le sue potenzialità formative.**

La formazione esperienziale permette di:

- Orientare il lavoro del gruppo-classe in direzione del gruppo di lavoro (Quaglino e a. 1992)
- Fornire al processo di insegnamento/apprendimento una caratterizzazione centrata sulla persona dello studente e sul gruppo di apprendimento) così da facilitare il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i corsisti e l'apprendimento significativo (Rogers 1969, Rogers 1983, Quaglino 2004)
- Facilitare nel gruppo-classe la possibilità di sviluppare le competenze necessarie all'apprendimento sul campo e in particolare la capacità di riflettere sull'esperienza e di integrare teoria e pratica in un processo continuo di ricerca-azione necessario per rispondere in modo flessibile ed adattivo ai bisogni emergenti (Quaglino Carozzi 1996)
- Apprendere una metodologia di lavoro educativo attraverso la formazione di una comunità di apprendimento e la condivisione dell'esperienza (Rogers 1980, Salomone 1997, Reggio 2010)
- Promuovere in modo integrato le competenze nelle tre aree del sapere, saper fare, saper essere e quindi mirare in modo specifico allo sviluppo delle capacità di relazione e comunicazione nei diversi contesti, di metariflessione su di sé e sull'esperienza, di integrazione di teoria e pratica e pertanto favorire la crescita personale e professionale del futuro educatore (Goguelin P. e a. 1971).

LE ATTIVITÀ di experiential learning richiedono dunque un setting specifico caratterizzato da:

- Obiettivi formativi concordati;
- Metodologia specifica (attività con determinate caratteristiche; procedura finalizzata; spazio, tempi e strumentazione adeguati);
- Una teoria psicologica scientifica di riferimento per il lavoro formativo in aula;
- Un clima di sicurezza psicologica;
- Regole funzionali all'apprendimento esperienziale.



UN PROCESSO SOCIOPOLITICO per un Corso di Laurea in EP rispondente alle ESIGENZE DEL TERRITORIO:

COSA LO HA FACILITATO?

- il forte bisogno di Educatori Professionali che ha motivato all'adesione al "Documento" di richiesta
- la motivazione non esclusivamente professionale del gruppo di policy maker. Passione che ha permesso di sostenere la richiesta anche nei momenti meno felici attivando la comunicazione con gli interlocutori a livello di potere, ma anche a mezzo stampa con gli abitanti del territorio portatori di bisogni.
- la reputazione personale e professionale dei policy maker, degli Enti firmatari, degli educatori formati nella vecchia Scuola Regionale
- la chiarezza del progetto nelle sue finalità generali, nella esplicitazione dei bisogni del settore e nell'indicazione dell'obiettivo da raggiungere a breve termine da parte della rete di advocacy
- il coinvolgimento di tutte le parti interessate nella costruzione del progetto

A LIVELLO METODOLOGICO:

- tessitura e mantenimento di una rete di rapporti sulla base di un obiettivo condiviso
- attivazione e cura di un accurato sistema di comunicazione formale che riprendesse, valorizzasse e ufficializzasse gli aspetti più significativi che emergevano a livello di comunicazione informale
- impegno nel dialogo fra tutte le parti coinvolte

IN CONCLUSIONE desideriamo offrire la possibilità di confrontarsi sull'importanza di una formazione esperienziale in un clima di sicurezza psicologica e di libertà nell'apprendimento anche in contesto universitario, tenendo conto dei vincoli normativi. La formazione esperienziale nel Corso di Laurea in Educazione Professionale nel Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive di Rovereto (TN) ha ottenuto un significativo riconoscimento da parte degli studenti.



BARRETT-LENNARD G. (2005), Relationship at the Centre. Healing in a troubled world. London and Philadelphia, Whurr - It. La relazione al centro, La Meridiana, 2010
CRISAFULLI F., MOLteni L., PAOLETTI L., SCARPAP. N., SAMBAGUARO L. GIULIODORO S. (2010), Il "core competence" dell'educatore professionale, Unicopli
FORTIN D. (2004), L'esperienza di Villa S. Ignazio, Erickson, Trento
FORTIN D. (2022), Essere presenza educativa, Lineamenti di educazione professionale, Multimedia ed., Lecce

FORTIN D., GOTTARDI G. (2017), The Person-Centred Approach in Trentino: From Its Introduction by the Jesuits to Today's Social Health Educators, «Jesuit Higher Education: A Journal»: Vol. VI, 2, Article 23
FORTIN D., GOTTARDI G. (2013), Empowerment sociale ed efficacia del PCA dall'accoglienza della persona alla formazione universitaria degli educatori professionali, in Da Persona a Persona, Rivista di studi rogersiani, Alpes, Roma
KOLB D. A., FRY, R. (1975) Toward an applied theory of experiential learning, in C. COOPER (ed.) Theories of Group Process, London: John Wiley

ROGERS C. (1969), Freedom to learn, A view of what education might become, Columbus, Ohio Merrill, - trad. it.: Libertà nell'apprendimento, Firenze, Giunti Barbera, 1973
ROGERS C. (1970), Carl Rogers on Encounter Groups, Harper Row, New York, trad. it.: I gruppi d'incontro, Roma, Astrolabio, 1976
ROGERS C. (1977), Carl Rogers on Personal Power, Delacorte Press, New York, trad. it.: Potere personale, Roma, Astrolabio, 1978
ROGERS C. (1980), A Way of Being, Houghton Mifflin, Boston, trad. it.: Un modo di essere, Firenze, Martellini, 1983